

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: L. 18
Anno Semestrale L. 18
Trimestrale L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 18
Anno Semestrale L. 18
Trimestrale L. 6
Un numero separato Costantini 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'agente
Comunicato, Meteorologie, Dichiarazioni e
Rinfrancamenti Cost. 25
per linea.
In quarta pagina L. 10
Per più larghezze prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
dasso e presso i principali tabaccai.
Un numero separato Costantini 5.

Conto corrente con la Poste

LA PACE

Le notizie poche ed incerte che si
hanno fino al momento in cui scriviamo
queste righe sui patti che l'imperatore
d'Etiozia concederebbe per concludere
la pace dell'Italia, sono però sufficienti
a far temere che, se venissero accettati,
non si tratterebbe di una pace con o-
nore, ma di una pace a qualunque
costo, dopo firmata la quale non avremmo
più diritto di appellarci nei momenti
supremi al nome di Vittorio Emanuele,
che voleva l'Italia rispettata e ferma.

Questa pace verrebbe fatta dopo una
rotta disastrosa, coll'esercito sovrano
minacciante di gettarci a mare, coi
nostri rinforzi di truppe e di materiale da
guerra trattenuti a Napoli: non sarebbe
dunque la pace di una potenza vittoriosa
nell'ultimo combattimento, con una po-
tenza che in grado di prendersi domani
la rivincita; ma sarebbe press'a poco
la resa a discrezione del vinto di ieri,
che si dichiara impotente a proseguire
la lotta.

Sarà vero, che l'orgoglio di oc-
casi all'estremo opposto, perché questo
carrebbe l'eccezione dell'unità?

Gli utilitari, i pratici — come si
chiamano da sé — assicurano che si
saranno molti milioni da risparmiare,
concludendo la pace a qualunque costo
e senza sottintendere — sono sempre i
pratici che parlano — sulle suscettibi-
lità dell'onore nazionale, ma la dichia-
razione della nostra impotenza, toglien-
doci giustamente ogni credito, ci coster-
rebbe un giorno più miliardi di quello
che non potrebbe costarci ora milioni
una semplice attuazione nostra di difesa,
che contingesse il nemico ad una pace
per noi onorevole.

La domanda non è questione di essere
africanisti od anti-africanisti; è questione
della reputazione e dell'avvenire d'Ita-
lia. A risolvere il problema africano
pensaremo poi; in questo istante un
altro è il problema urgente e gravissi-
mo: se l'Italia ha da torpare, come al
sublime tempo di S. M. Metternich, ad
essere l'erede di più e niente di meglio
che una espressione geografica!

Aspettiamo del resto che siano piana-
mente note le basi delle trattative,
prima di proseguire negli apprezzamenti.

Il Don Chisciotte, che ha ormai preso
l'intonazione di giornale ufficiale, com-

mentando l'annuncio delle trattative di
pace, scrive:

«L'augurio degli italiani è che la
pace possa conchiudersi. Scrivo possa
perché patti che offendessero il decoro
nazionale non sarebbe neppure degnato
discutere; patti che, salvo quel decoro,
ci mettano in condizione di por fine
alla guerra, debbono essere accettati
subito.»

Resta a vedersi se il decoro predi-
cato dai neo-affiliati è la medesima
cosa che il decoro sentito dal paese.

Secondo la Tribuna le proposte di
pace sono le seguenti: Richiesta della
pace per mezzo di lettera autografa di
Re Umberto, munita dal sigillo reale;
sgombero immediato del forte di Adig-
rat; ritiro delle forze italiane negli
antichi confini stabiliti dal trattato di
Uccialli; durante le trattative si con-
cederebbe temporaneamente di tratta-
nerci sulla linea Balesa-Mareb; proibiz-
ione di edificare alcun nuovo forte nella
Colonia; impegno di respingere qualun-
qua proposta di alleanza o amicizia che
ci venga da oltre confine; costituzione
ai nostri confini di uno Stato-tampone,
sotto la dipendenza di un ras di fiducia
del Negus; impegno da parte del Negus
di proteggere contro i dervisci.

Secondo l'Esercito sarebbero invece
le seguenti: Sgombero del forte di Ad-
igrat con tutti i materiali; i confini
della Colonia limitati alla linea del Mareb
e del Balesa; il Tigre sotto la di-
pendenza di un capo gradito all'Italia.
Baldissera escluderebbe Mangascia e Se-
bat, e vorrebbe porvi Makonnen.

L'Opinione smentisce che si tratti
di pace. Dice che le negoziazioni, di cui
è incaricato il maggiore Salsa presso
il Negus, avrebbero lo scopo di una
specie di convenzione militare, resa ne-
cessaria a opportunità dalle condizioni di
tempo e dalla posizione dei due eser-
citi.

L'Italia smentisce che Menelik abbia
chiesto un autografo di Re Umberto, in
cui si domanda la pace, ma il generale
Baldissera telegrafò al Governo chie-
dendo che gli fossero mandati le cred-
enziali del Re per trattare la pace col
Negus.

L'AMNISTIA

Roma 14 (ufficiale) — Questa mae-
di Re ha firmato il seguente decreto:
«Piena amnistia è concessa a tutti
coloro che sono stati condannati con
sentenze pronunciate in contraddittorio,
o in contumacia, dai tribunali militari,
istituiti col decreto 8 gennaio 1894 del
regio commissario straordinario per le
province di Sicilia, e col decreto 17
gennaio 1894 del regio commissario
straordinario per la provincia di Massa

e Carrara. Sono esclusi dal beneficio
della presente amnistia coloro che colle
sentenze suddette sono stati dichiarati
colpevoli di aver concorso in qualunque
guisa ad omicidi od a lesioni personali
seguite da morte.»

Il ministro di Grazia e Giustizia ha
dato le disposizioni perché questo de-
creto abbia esecuzione in giornata.

Roma 14 (ufficiale) — Il ministro
dell'Interno ha disposto la liberazione
condizionale di taluni assegnati al do-
micilio coatto in base all'articolo terzo
della legge 19 luglio 1894, che non a-
vevano riportato condanne antecedente-
mente all'assegnazione. Diede altresì le
opportune istruzioni per un esame da
affidarsi alle commissioni consultive,
nell'intento di vedere quali provvedi-
menti di favore si possano adottare ri-
guardo altri coatti, in applicazione del
suddetto articolo di legge.

Approviamo senza riserve quest'atto
del nuovo Governo, e non vogliamo ve-
dervi la ricerca dell'affetto, ma augu-
riamo che all'amnistia pacifera non
risponda il ridarsi delle agitazioni in
Sicilia, cosa che fa temere l'annuncio
della partenza per l'isola di due bat-
taglie da Napoli e della squadra navale
da Taranto.

Del resto, in Sicilia sono immutate le
dolorose condizioni che spiegano e giu-
stificano il forte malcontento di quelle
popolazioni economicamente oppresse dai
proprietari latifondisti, baroni e marchesi,
come il nuovo Presidente del Consiglio.

Ai quali baroni e marchesi conserva-
tori sarà certamente piaciuto più l'on.
Rudini quando nel 1894 approvava senz'
riserve e senza sottintese le leggi ecce-
zionali e i tribunali militari, che ora
che comincia a governare colla piena
amnistia... per quanto sia isteso che egli
si limiterà a questo provvedimento per
caziare la fame dei convettinati siciliani.

Il Pittacor aiuta lo sviluppo dei bam-
bini.

LA SPAGNA A CUBA

Telegrafano da Cadice, 14:
«Ieri sono partiti per Cuba un tra-
sporto di cannoni, munizioni, tende,
conserva ed altre cose. Il 17 corr. par-
tiranno per l'Avana due battaglioni di
fanteria».

Telegrafano da Washington, 14:
«Il Senato ha rimandato a tempo
indeterminato di discutere la decisione
della Commissione delle due Camere
riguardo il riconoscimento dei subani
quelli forze combattenti».

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Baldissera e il corpo d'operazione.

Asmara 14 (ufficiale) — Le truppe
del corpo d'operazione sono bene ani-
mate e fiduciose: il riposo ed il rego-
lare rifornimento giovarono.

Baldissera ha telegrafato a Roma
non occorrergli più l'invio del tre bat-
taglioni e delle tre batterie che stavo-
vano per partire.

Le truppe indigene nell'Eritrea.

Sorivono da Roma che il generale
Baldissera, dietro autorizzazione del Mi-
nistero, chiesta ed ottenuta immediata-
mente per telegrafo, ha aperto l'arra-
ciamento per 3500 indigeni coi quali co-
stituirà dei nuovi battaglioni di ancora
comandati dai nostri ufficiali.

Comandi, aggiunti a quelli già esistenti,
porterebbero il totale delle truppe indi-
gene ad 8500 uomini.

Il programma africano del nuovo Ministero.

Alla National Zeitung scrivono da
Roma che il programma del nuovo Gi-
binetto riguardo all'Africa è il seguente:
Rinuncia a qualsiasi rivendita, pace con
Menghli, rinuncia a Cassala e forse an-
che ad Agordat, ritiro dei confini dalla
Colonia entro il triangolo Asmara-Cha-
rea-Massaua, e rinuncia ad ogni politica
di espansione.

La situazione della Colonia. Quello che narra il maggiore Salsa.

Morcellini telegrafò alla Tribuna da
Massaua:
«La situazione generale è alquanto
migliorata. L'esercito del Negus si trova
a Farasmat; qualche banda poco nume-
rosa scorrazza nell'Ousé Casai. Si hanno
buone notizie anche da Adigrat.

Continuano a rientrare i dispersi, quasi
tutti feriti; i prigionieri italiani am-
montano a 48 ufficiali e 800 soldati.
Il maggiore Salsa, reduce dal campo
sovano, riferisce che l'esercito del Ne-
gus è sempre ben provvisto di viveri e
abbastanza bene di munizioni. I soldati
sono stanchi della guerra, ma i capi
vogliono spingerla a fondo. Il maggiore
Salsa, avendo avuto occasione di assi-
stere allo spostarsi dell'esercito sovrano,
dice che la sfilata durò 7 ore.

Le nostre truppe occupano la linea
Siehat-Damba e spingono frequenti ri-
cosezioni davanti a Gora».

Adigrat - Cassala.

Massaua 15 (ufficiale) — La situa-
zione al sud è immutata. L'esercito del
Negus è rimasto fermo.
Adigrat può tenere per più di un
mese.

Arrivano ancora dispersi e feriti.
Il grosso dei Dervisci si è diretto
verso Cassala, dove stanotte giungerà
una nostra grossa carovana.

Ancora dei rinforzi sopposti.

Roma 15 — La Tribuna dice che
lo sbarco dei battaglioni, già imbarcati
sul piroscafo della Navigazione Generale,
della luogo a scene dolorose.

La Tribuna non crede che Baldissera
abbia telegrafato in Italia di sospendere
l'invio dei rinforzi. Baldissera li avrà
chiesti dopo l'invio del maggiore Salsa
al campo sovrano, indifferente a
qualunque trattativa. Se l'invio è stato
sospeso, significa che le proposte sono
state accettate, oppure il Negus ha
messo fra le condizioni delle trattative
anche la sospensione dell'invio delle
truppe.

Gli egiziani nel Sudan.

Parigi 16 — I giornali pubblicano
un dispaccio datato da Cairo, il quale
dice che la spedizione egiziana su Dongola
ha lo scopo di prendere Kartum. Le
truppe egiziane partiranno per Dongola
dopo il Bayram. Si fanno incessante-
mente spedizioni di materiali per terra
a Wadibaia, per mare a Sussim. Il
nuovo reggimento sudanese si è costi-
tuito. I lavori ferroviari tra Ghingel e
Assuan sono spinti attivamente; parec-
chi fortini sono già costruiti fra Sussim
e Barber.

Cairo 15 — La spedizione si com-
porrà di 8000 uomini.

Cairo 15 — Si conferma che il Gi-
binetto egiziano, dietro domanda del
ministero inglese Cromer, deve ieri
ufficialmente di effettuare la spedizione
su Dongola. Cromer partecipò al Gi-
binetto egiziano che un rinforzo di mille
uomini di truppe inglesi partirà dall'Eu-
ropa il 18 marzo, recandosi a Cairo. Il
Consiglio dei ministri deve di prele-
vare le spese occorrenti per la spedi-
zione dal bilancio egiziano e di chiedere
alla Commissione internazionale del do-
bitto pubblico un primo credito di due
milioni e 500,000 franchi.

Diaccioche la Francoisi, consultata come
Potenza garante i creditori dell'Egitto,
rifiuterà di autorizzare il prelevamento
proposto sui fondi del bilancio egiziano.
Le spese della spedizione sono valute
oltre a 50 milioni di franchi.

Le spedizioni in Africa nel corso del secolo.

Senza pretendere di fare un corso di
storia, si possono brevemente così riassu-
mare le date delle incursioni successive
che i differenti popoli d'Europa hanno
tentato in Africa dal 1806 ad oggi:
1806-1815 — Gli inglesi si impadro-
nirono della Colonia del Capo.

APPENDICE DEL FRIULI (11)

ALBA CINZIA CALDI SCALONZI

LA DONNA

COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO

NELL'EUROPA D'OMBRO

Forse ella raccolse almeno straniero
sviatosi lungi dalle sue navi; o forse
qualche iddio a lei, che ardentemente
lo supplicò, scosse, e ognora si rimarrà
con lei. Non fece Nausica a corcarsi
altrove una sposa; perché certo ella
sdegna questi feaci che numerosi e nu-
bili del desiderano. Essi così direbbero
o tale oltraggio a me vorrebbe. Poi-
ché io stessa biasimerei quella che tali
cose facesse, che praticasse con uomini
senza l'insediamento di suo padre e
della sua diletta madre e prima di a-
ver celebrato pubbliche nozze. (Od.
VI.) E in questa imagine di fanciulla
dei tempi eroici dell'Ellade l'ideale tipo
umano verginale delle più civili e co-
stumate società. Lieta sorenità giova-
nile unita alla provvisione piena d'intima
e fredda compiacenza di un prossimo
cambiamento di stato; innata parità
d'anima pur nella consapevolezza del-
l'esistenza del male; gelosa cura del
virgineo decoro pur nella aperta cor-
dialità degli atti e delle parole. Tale è la
vergine che pure agli estranei ispira

sensi di ammirazione e di rispetto; tale
è la vergine, letizia della casa paterna,
in cui genitori e fratelli si compiaciono;
tale è la vergine, dicevi su tutti gioiva
lo sposo conducendola in sua dimora.
Nella sua anima, focolato dall'amore,
si svolgeranno ben presto le lucide
virtù di Arete.

Dell'eccellenza morale della regina
Arete due altre imagini mitologiche ci
offrono l'arte e la storia antiche; no-
bilissima ciascuna nell'esercizio delle
diverse domestiche o civili attribuzioni
quali loro sono assegnate dal diverso
costume del popolo a cui appartengono:
l'ebraica donna forte della Scrittura e
la donna dei Germani descrittici da
Tacito.

Canta l'aeda greco le virtù domes-
tiche di Arete: ella torce la chioma
purpurea della conocheia, ella distri-
buisce il lavoro alle ancoche, ella ac-
coglie ospite pietosa il supplice men-
dico e gli appresta letto e lavaci o
doni.

Dice la Scrittura della donna forte:
Ella si cingo i lombi di forza o for-
tifica il suo braccio; ella cerca della
lana e del lino e lavora con la perizia
delle sue mani. Ella si leva mentre è
ancor notte e dà il cibo alla sua fa-
miglia e ordina alle ancoche il loro la-
voro. Ella considera un campo o l'ac-
quisti o pianta una vigna del frutto
delle sue mani. Ella porge la sua mano
al bisognoso.

Narra lo storico latino delle intre-

pide donne dei pugnaci Germani: E
tradizione che le schiere gli sbarra-
giate e cedenti siano rinvigorite dalle
donne con la preghiera, con l'opporre
il petto ai fuggitivi, col mostrare loro
gli orrori della schiavitù, ch'essi più
per lo loro donne che per se stessi to-
mono. I combattenti portano le loro
ferite alle madri ed alle spose; né que-
sto temono di numerarle e di misurarne
la profondità; ed esse confortano i com-
battenti di cibo e di confortazioni.

Anche canta l'aeda omerico: Alcinoo
foco Arete sua sposa e l'onore come
nessun'altra sulla terra fra quanto
donne reggono la casa sotto la signo-
ria di uno sposo non fu onorata mai;
tanto costei è tonata in grande onore
da' suoi diletti figli e da Alcinoo e dal
popolo che a lei guarda come ad una
iddea e la salute con reverenti parole,
quando ella incede per la città. E in-
vero a lei non fa dietro uno spirito
saggio; la sua benevolenza compone le
querule che sorgono fra gli uomini.

E dice la Scrittura: Il cuore del
marito si fida in lei ed egli non avrà
giamaai mancanza di veste; ella gli
fa del bene non del male tutto il tempo
della sua vita. Ella apre la bocca con
sapientia e la legge della benignità è
sulla sua lingua. I suoi figli si levano
e la predicano beata; il suo marito
anch'egli o la loda dicendo: molte donne
si sono portate valorosamente, ma tu le
sopravvanzai tutto. Datole il frutto delle
sue mani e le sue opere siano la sua
lode.

E narra lo storico latino: Come pre-
sente nuziale la donna dei Germani of-
fre allo sposo dello armi, essi pensano
sia questo il massimo vincolo, questo
il sacro talismano, questi i loro nuziali
iddii. A fine che la donna non pensi
se estranea al coraggio dei pugnaci
eventi, è fatta consapevole per gli
auspicii stessi del giorno delle sue
nozze, ch'è eletta compagna dei tra-
vagli e dei pericoli dello sposo, pronta
a soffrire o ad osare e in pace e in
guerra. Così deve vivere, così deve
morire; essa riceve un deposito che
devo trasmettere inviolato e degno a'
suoi figli, che lo suo moro devono ri-
cevere e alla loro volta trasmettere ai
nepoti. Le donne dei Germani vivono
protetta dalla loro castità. I Germani
credono essere nelle donne alcun che
di divino e di profetico, né i loro con-
sigli sdegnano, né i loro responsi tras-
curano.

Così s'accordano il poeta dei primi
tempi dell'Ellade, il sapiente somita,
e il severo storico ammonitore degli
obliosi quiriti nell'innalzare un alto e
dignitoso ideale muliebri. Così sorge
Arete in un'epoca anteriore a quella in
cui il mite Esiodo, promanando Forse
contro le venali seduzioni di femmina
lusinghiera, poteva farsi oco della voce
popolare: Chi s'affida a donna s'affida
ai ladri. Così sorge l'immagine della
donna forte in un popolo al quale narra
la Genesi: l'origine della colpa risale
alla donna e per essa noi tutti moriamo;
e al quale pur l'Ecclesiastico consiglia:

non amare troppo la donna del tuo cuore,
a fine che essa non ti sopraffaccia con
la sua maliziosa sagacia; non concedere
alla donna il dominio dell'animo tuo,
affinché essa al tuo potere non si so-
stituisca e non ti tolga ogni virtù. Così
sorge casta, intrepida, devota la donna
dei Germani in un tempo in cui per
gli angiporti dell'eterna città facevava
Lesbia i nepoti di Romolo.

FINE.

1827 — La Francia intraprende la guerra dell'Algeria, che dura quindici anni e termina colla annessione.
1854 — Il colonnello Francesco Faidherbe, governatore del Senegal, fa una campagna di conquista fino al 1865.
1859 — La Spagna fa una spedizione al Marocco e prende possesso dei territori che mantiene.
1867 — Spedizione inglese contro Teodoro in Abissinia.
1873 — Campagna degli inglesi contro gli Asciani.
1879 — Spedizione inglese contro il Zululand.
1879 — Principio delle spedizioni francesi al Sudan.
1881 — Spedizione francese contro Tunisi.
1882 — Sharon degli inglesi in Egitto.
1883 — Prima campagna dei francesi a Madagascar.
1885 — Fine tragica della spedizione comandata dal generale inglese Gordon a Kartum.
1885 — Spedizione degli italiani a Massaua.
1887 — Spedizione italiana contro gli etiopi. Combattimento di Dogali.
1890 — Prima campagna francese al Dahomey.
1893 — Spedizione francese contro Tombuctu.
1894 — Spedizione inglese contro i Matabelei.
1894 — Seconda campagna francese al Madagascar.
1895 — Campagna degli italiani contro Medelik.

L'Italia e lo Stato di Minas Geraes

Una corrente migratoria che si svolge appunto per lo Stato di Minas Geraes, segna l'inizio di relazioni assai promettenti e di vantaggio fra l'Italia e quello Stato brasiliano.
Nel decorso mese di febbraio, furono spediti dal porto di Genova per Minas Geraes, circa 40,000 lire di merci italiane comperate direttamente per ordine di quel Governo.
Dalla casa fratelli Bocconi, furono acquistate più di 10,000 cartucce per il reggimento di polizia dello Stato; della ditta Nebiolo e comp. di Torino, fu acquistato il materiale necessario per la tipografia ufficiale, dove si stampa il Minas Geraes, giornale governativo.
La merce è partita a pagamento a vista.
Nei mesi precedenti venne acquistata una buona quantità di strumenti destinati ai laboratori delle scuole scientifiche, nonché macchine agricole.
Si sa poi che i rappresentanti di quello Stato hanno ancora degli importanti articoli da acquistare.
E' la prima volta che un Governo brasiliano direttamente si rivolge da noi per tali comper e vi è da far voti suoi perchè queste relazioni commerciali prendano più grande sviluppo, affinché la nostra industria sia favorevolmente conosciuta dal Governo e dalla popolazione di Minas Geraes, i quali si mostrano amici dell'Italia.
Bisogna che i nostri negozianti e le nostre fabbriche approfittino di questo movimento appunto per farsi conoscere dallo Stato di Minas Geraes in cui si trovano elementi atti allo sviluppo di un commercio degno di noi e di quel popolo.
Il servizio di emigrazione è fatto dallo stesso Governo colla massima cura: esso possiede, in tutto il suo Stato, impiegati addetti alla protezione degli emigranti.
Vi sono capi di sezioni ferroviarie incaricati di sorvegliare il trasporto e il collocamento dei nostri coloni fino al loro destino, assicurandoli di tutto il necessario e che devono quindi presentare al loro Governo un rapporto contenente tutte le spiegazioni sul loro operato, nei termini degli ordini ufficiali.
La società del Governo di Minas Geraes in questo delicato soggetto è una prova evidente del suo scopo nel trattare bene gli emigranti, i quali di fatto si trovano così soddisfatti della loro posizione e della protezione ad essi accordata dal Governo.

La fotografia del pensiero

Come dubitare ancora delle meraviglie del progresso scientifico dopo la scoperta del Röntgen e le altre numerosissime che, senza intervallo, si sono succedute in questi ultimi anni?
Questa è l'unica considerazione che si consiglia a comunicare ai lettori la scoperta del modo con cui si può ottenere la fotografia del pensiero, sebbene pensata ancora nella nostra mente il dubbio di essere tratti in inganno sembrandoci la notizia veramente strana, quasi inverosimile.
Ad ogni modo questo è certo: che mentre moltissimi studiano la fotografia

dell'invisibile, altrettanti accanitamente lavorano a fotografare cervelli, e non dubitano di poter fissare sulla lastra fotografica l'immagine dell'umano pensiero.
Ha esso una forma? E' esso materia da potersi fotografare?
Ecco quanto narra il celebre fotografo Rockwood sulla New York Tribune.
A lui la parola.
« Qualche tempo fa (verso l'ottobre scorso) il prof. Black chirurgo dell'ospedale di Bellevue mi fece chiamare. « Uno dei suoi clienti ed amici, il conte Borenski, era passato a miglior vita, ed egli desiderava che io ritrassi l'illustre estinto sul suo letto di morte per inviargli la fotografia a' suoi parenti in Europa.
« Mi recai immediatamente a Bellevue ed adempii l'incarico. Mentre io montavo gli apparecchi di cui mi ero servito, il prof. Black si accinse ad operare l'autopsia del cadavere del conte Borenski, che, mi dimenticavo di dirlo, era un illustre egittologo ed aveva passata la maggior parte della sua vita a decifrare geroglifici.
« Perchè io sono amatissimo degli studi d'anatomia e perchè assai volentieri mi occupo di fotografie microscopiche, prestai la massima attenzione al lavoro del dottore, che col bisturi meravigliosamente metteva in luce i visceri del cadavere.
« Quando ebbe finito estrasse dalla calotta cranica il cervello.
« Esso si presentava di costituzione normale e siccome la vista di questa parte del corpo umano ha sempre esercitato un fascino fantastico che sento di sovente ma che non so definire — lo pregai il dottore di favorirmi una parte per farne della fotografia al microscopio.
« Il dottore fu tanto cortese da sottomettermi.
« Ritornato a casa, mi chinai nel mio laboratorio, ed assistito da altri medici che prepararono i minuti frammenti da sottoporre all'obiettivo del microscopio fotografico, mi sono messo ad esaminarli col massimo interesse.
« Non era la prima volta che compivo questa specie di analisi microscopica; e perciò rimasi assai meravigliato di scoprire alcuni segni singolarissimi che non m'erano mai apparsi per lo passato.
« Interrogai i medici, ed essi, dopo un attento esame, dichiararono all'unanimità che quelle striature nerastre non appartenevano alla struttura del cervello.
« Il fatto era strano.
« Fotografai quelle quasi impercettibili macchioline, e con riproduzioni fotografiche successive le ridussi ad un ingrandimento di 3000 diametri.
« Le macchioline presero delle forme geometriche particolari, ma assolutamente incomprensibili per me.
« Emisi allora timidamente l'ipotesi che questi piccoli disegni potessero essere simboli, e li mostrai ad un altro amico mio detto missionario che aveva passati de' lunghi anni in Oriente.
« Egli non ebbe alcuna difficoltà a riconoscere ed a decifrare quei geroglifici, i quali altro non erano che caratteri di scritture etiopiche, siriane e fenicie!
« Vi figurate la mia meraviglia e quella del mio amico missionario quando io gli rivelai l'origine di quelle scritture?
« Il prof. Rockwood continua nel citare nuove esperienze e testimonianze di persone competenti che affermarebbero la realtà della scoperta.
« Per nostro conto, lo ripetiamo ancora una volta, siamo scettici assai in proposito, perchè le notizie assunte non sono tanto chiare e tanto precise da convincerci, secondariamente perchè fino ad ora non abbiamo avuto l'opportunità d'analizzare alcun cervello...
« Chi sa se questo metodo, consistente nel tagliare in minuti pezzetti il cervello dei personaggi importanti, non è per avventura il metodo che in un prossimo avvenire si impiegherà su larga scala?
« Quali orizzonti gli saranno allora aperti!
« Che cosa si potrà trovare col cervello degli uomini politici, degli statisti, degli economisti, e di tutti gli uomini d'importanza in generale?
« Per rimanere in una possibile realtà non ci sembra improbabile che il cervello umano possa conservare l'impressione infinitamente delicata dei ricordi, così come il cilindretto di cera del fonografo di Edison conserva i discorsi, la musica, e perfino i sospiri, pronto sempre a riprodurli ad un girare di manovella.
« Sarebbe questa una spiegazione approssimativa soltanto, ma soddisfacente del fenomeno strano che noi chiamiamo « la memoria. »

La nuova scoperta sarà il prodromo di una rivoluzione della coscienza; poiché tutti coloro che durante una esistenza turbolenta avranno tramato dei complotti criminosi, occultati tremendi segreti, elaborati i più malvagi pensieri sotto la calotta del cranio, avranno sempre la certezza che — anche dopo la loro ultima ora — potranno essere perquisiti persino le loro volontà, potranno essere rivelate le intime latebre del loro pensiero. Delitti e complotti, innocenze e reati, tutto verrà alla luce.
Il pensiero, per così dire, verrà diviso e suddiviso in particelle, quasi impercettibili, verrà analizzato fotograficamente, secondo il processo del professor Rockwood, e renderà nota quella verità occulte che erano sfuggite alla ricerca ed alle astuzie degli uomini.
« Neppure il labbro dell'avello sarà più muto dinanzi alla potente indagine della scienza!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Marzo (1214). Le abitazioni di Rodolfo, Hermann e Verardo, nobili consorti di Fagnano, vengono attestate per ordine del Patriarca Vottero, perchè quei signori non avevano voluto accompagnare tale Patriarca nella sua seconda legazione di Lombardia.
Un pensiero al giorno.
Il sole e la donna si dividono il vanto della primavera! Puro il dono le rose, l'altra... vi aggiunge le spine.
Cognizioni utili.
Igiene e nettezza.
La spatacchiera — di tutto bisogna parlare in questa rubrica — dove essere di materia impercettibile per poterla disinquinare.
I microbi si riproducono per germi quando il liquido in cui si trovano svapora. Di regola, invece, si riproducono per divisione e non possono spandersi all'aria i loro germi tossici.
L'uso delle spatacchiere di legno, riempite di segatura o di crusca, è adunque contrario ai precetti della moderna igiene, a meno che il contenuto non sia inacidito con una soluzione di sublimato corrosivo.
Questo mobile, utilissimo ma necessario, sia dunque di metallo, o meglio di ferro smaltato.
Ogni sera si disinfecta, specialmente quando questo mobile serve al pubblico.
La sfinge. Menovvero.
PN
Spiegazione del monovoto presidente.
INTIMO (s e t i mo)
Per finire.
Gli espedienti del croco.
« Paolo! Questo polto che hai portato in tavola ha un certo sapore... »
« Che cosa vuol dire la dia, signore...? »
« L'hai lavato come t'ho detto? »
« Eh, altro! L'ho lavato persino con la bandina!!! »
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Disertori italiani? Scrive il Corriere di Gorizia:
« Alla vecchia Presse di Vienna si telegrafa che a Cormons ed a Gorizia vi sono a centinaia disertori dell'esercito italiano della classe 1872.
« A Gorizia di queste centinaia nessuno ebbe ancora sentore. »
S. Pietro al Nat., 15 marzo.
Festa patriottica.
Anche qui nel miglior modo possibile, attese le dolorose circostanze nelle quali presentemente versa la patria, si festeggiò ieri il genetichio di S. M. il Re.
Dai pubblici e da privati edifici pendeva la bandiera nazionale; ma la festa vera, bella e gentilissima, seguì, naturalmente, in questa R. Scuola normale superiore femminile; nella quale, a dire il vero, qualunque cosa si faccia, riesce tutto e sempre a meraviglia.
Quivi la fausta ricorrenza si festeggiò nel modo veramente pratico col quale ormai si dovrebbero commemorare nelle scuole quegli avvenimenti civili e politici che hanno il potere di educare l'animo giovanile a virtù private e cittadine.
Alla presenza delle alunne e di tutte le egregie docenti dei corsi normali, complementari e di tirocinio, la distinta insegnante di storia signorina Anna Bianchi, con parola facile ed ornata, fece brevemente la storia della Casa di Savoia, tratteggiandone con fine e giusto criterio storico le più grandi figure che valsero a darle lustro e potenza, soffermandosi un po' più diffusamente su Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, coi quali e per i quali il popolo italiano poté asurgere a libertà e conquistare l'agognata unità ed indipendenza.
Avanti e dopo la conferenza, le allieve maestre, dirette dalla brava insegnante signorina Ciuffolini, cantarono con grazia ed espressione un inno all'Italia ed al Re, chiudendo la cerimonia con l'inno « alla Pace », che, con le parole finali « Deh! fa che l'Italia sia grande, sia forte, possente, invincibile da trista coorte, un serco di gloria risinga il suo Re »,

esprimere un voto, un desiderio, una speranza.
Si doveva poi fare una passeggiata scolastica insieme a tutte le classi di tirocinio, ma, causa il tempo, la si dovette rimandare ad altro giorno.
Coll'aprirsi della stagione bella e propizia incominciavano le gite e la passeggiata fra queste valli, monti e colli bellissimi. Non mancherà di tenerne informati, anche perchè le famiglie di queste buone e care figliuole, sappiano come, oltre all'istruzione ed all'educazione civile, si tenga molto, in questo nostro amato Istituto, anche all'educazione fisica di queste future educatrici e madri italiane.
Italo.

La Colonia « Regina Margherita ». La Provincia di Vicenza pubblica queste notizie che essa dice esserle pervenute da fonte autorevole:
« Fin dal 17 febbraio è giunta a Cheren la prima squadra di coloni destinati a Scinara. Il capitano Boari, per quel giorno, come r. Commissario civile, è incaricato di prepararle il vitto alla militare. Pane, carne, pasta, vino e sigari. Il dì seguente fecero l'ultimo tratto di via e giunsero a Scinara, accompagnati dal capuscocino che aveva viaggiato con loro per mare prima e dappoi anche nei dieci giorni che impiegarono per andare da Massana a Cheren.
« Quantunque stanchi, eran tuttavia di buon umore e di buona salute. La metà del fabbricato della Missione bastò a ricoverarli tutti, provvisoriamente, ed anche oggi proseguono a lavorare addosso a detto casaggio una baracca con pali e stuoie ove potrebbero comodamente alloggiare tutti, qualora dovessero venire quasi prima di aver fabbricato la abitazioni per le singole famiglie.
« Portarono con loro 25 cammelli carichi di provviste e di corredi personali. I venuti sono in tutto 41 persone, cinque donne, gli altri tutti uomini da lavoro; tra essi è anche un giovane fabbro: il rimanente, in massima parte donne e bambini, sono ancora a Massana.
« Per ora hanno vitto e lavoro la comune, e attendono l'arrivo di tutti per vivere ogni famiglia a sé ».
« Non sarà inutile ripetere che questa colonia non ha niente di comune coi coloni di Godofelassi, giunti giorni fa — come già annunciammo — a Massana, per rimpatriare. »

Paolo Diacono in patria.
Leggiamo nel Forumjulli che, in seguito ad invito fattogli da quel sindaco, l'egregio avv. Giuseppe Girardini gentilmente accondiscende di ripetere domenica 22 corra, nella sala del « Friuli » la sua conferenza su Paolo Diacono, tenuta in Udine la sera del 6 corra.

Conferenze sulla cooperazione.
La speciale Commissione eletta nel seno dell'Associazione agraria friulana allo scopo di favorire la diffusione degli istituti cooperativi nella Provincia, ha in questi giorni diramato la seguente circolare a tutti i parroci e sindaci del Friuli:
« Facciamo seguito alla nostra circolare 22 gennaio a. c. N. 152, nella quale, offrendo agli agricoltori friulani conferenze agrarie e zootecniche, si accennava al desiderio della Commissione di estendere i temi delle conferenze anche ad istruzioni popolari su argomenti economici più attinenti alla vita pratica. A rendere attivabile questa importantissima parte del programma delle conferenze, intervenne molto opportunamente la nostra benemerita Cassa di Risparmio, assegnando un sussidio per coadiuvare l'Associazione agraria friulana nell'opera sua, col principale intento di diffondere l'istruzione intorno ai vari modi pratici perchè il santo principio della cooperazione si estenda fra le classi dei lavoratori campestri sottorapendo all'usura e ai monopoli.
« La cooperazione, che è l'applicazione pratica della massima evangelica « amatevi l'un l'altro », e in pari tempo uno dei più felici ritrovati della sociologia moderna, presentata in Friuli riuocissimi esempi dei vantaggi che essa può recare alle condizioni morali ed economiche delle nostre popolazioni agricole, specialmente nelle Casse rurali, nelle Latterie sociali, ecc., alle quali collaborano, con lodovole accordo, benemeriti sacerdoti e laici. Riesce perciò inutile spendere parole per dimostrare la somma convenienza di diffonderla dappertutto ove si trova un gruppo di persone intelligenti ed amanti del pubblico bene cui appoggiarsi.
« L'Associazione agraria friulana, che ha per suo programma di favorire il benessere economico e morale degli agricoltori, intende ora di rendere più intensa la propaganda per la diffusione delle istituzioni cooperative.
« Rispettando completamente tutte le opinioni, l'Associazione agraria friulana dichiara che i suoi sforzi mirano soltanto al miglioramento delle classi rurali, e si lusinga che ai suoi scopi vo-

giano associarsi tutti gli uomini di buona volontà.
Essa ha disposto perciò che siano tenute delle conferenze sui vantaggi e sui modi pratici di applicare la cooperazione, da uomini competenti, per ogni villaggio della provincia, dove alcuni agricoltori di buona volontà se facciano richiesta; adoperandosi in pari tempo a procurare al conferenziere un sufficiente numero di uditori.
Le domande per conferenze si rivolgono con lettera all'Associazione agraria friulana. Le persone interessate procureranno il locale e provvederanno alla pubblicità. Le conferenze saranno gratuite.
Il Presidente
G. L. Piccoli ».

Lavori pubblici a Latisana.
Scrivono da Latisana:
« Nell'ultima seduta del Consiglio comunale si deliberò di por mano alla costruzione di altro pozzo tubolare in piazza dei grazi, visto il buon esito di quello a 104 metri di piazza Osof. Si è parlato anche dell'orologio pubblico, lavoro atteso da tanto tempo e la cui necessità è sempre più sentita ».

Rettilica. Il Forumjulli scrive:
« Alcuni giornali riportarono la notizia che certa M. Trugna di Trusgnè, avesse seppellita viva lo scorso febbraio una sua creaturina. Noi possiamo assicurare che il fatto, così, come è narrato, non è punto veritiero ».

UDINE (La Città e il Comune)

Per il natalizio del Re. Al dispaccio portante gli auguri della città di Udine, è stato risposto col seguente:
Roma, 14 marzo 1896.
S. M. il Re m'incarica di ringraziare V. S. e la Cittadinanza del sentimento e voti espressi alla M. S. in occasione del suo augusto genetichio.
Tenente Generale
E. Ponzo Vaglia
Regg. II. Minist. della R. Casa.

I cambi di guarnigione sospesi. Si telegrafa da Roma che il ministro della guerra on. Ricotti, avendo ritirato i decreti legge militari inusati al Senato, sospese i cambi di guarnigione decretati da Mocceni.

Ufficiale che rimpatria dall'Africa. Nell'elenco degli ufficiali che sabato sono imbarcati a Massana sul piroscafo Samatra per rimpatriare, troviamo il nome del sottotenente Cubertini Biagio del 28. fanteria.

Vita militare. De Novellis, tenente nel 15. cavalleria Lodi è trasferito al 28. Umberto I.

In morte del cav. Vincenzo Marzin

l'Opinione, la Tribuna, la Riforma, ed altri giornali, scrivono affettuose parole di rimpianto.
L'Opinione dice:
« La notizia, che giunge terribilmente improvvisa, produrrà il più sicuro, il più profondo cordoglio, negli amici che Vincenzo Marzin aveva in Parlamento, ed erano tutti coloro che lo conobbero, imperocchè, conoscendolo, non si poteva che amare quel bel tipo d'uomo, dal cui volto spiravano la bontà, la serenità dell'animo.
« Vincenzo Marzin fu deputato nelle legislature 16 e 17 e poi nella attuale 19.
« Non fu rieletto in novembre 1892 perchè egli, in omaggio a un epitaffio elevato, degno del suo carattere e del suo patriottismo, non volle che mandare il posto cui aveva diritto Alberto Cavalletto. E se questi non fu, malgrado quell'atto d'abnegazione di Vincenzo Marzin, rieletto, non rimase meno ammirabile l'esempio che dette, in quell'occasione, l'uomo di cui piangiamo oggi la perdita immatura.
« Amato, onorato da tutti, era presidente del Consiglio provinciale di Udine e deputato per collegio di San Vito al Tagliamento.
« Nella Camera era membro coscientissimo ed operoso della Giunta della elezioni.
« Onore alla memoria dell'amico carissimo, del patriota fervente, del deputato integerrimo ».
La Riforma scrive:
« Nel 1895 l'on. Marzin ricopri il suo esilio a Montebelluno, accolto dagli antichi e nuovi colleghi con viva compiacenza.
« Fecce parte di importanti Commissioni parlamentari, e dettò varie pregevoli relazioni.
« Tutti i giornali, della Provincia e di fuori, sono caduti in una inesattezza, dicendo che l'on. Marzin aveva combattuto nelle battaglie dell'indipendenza.



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI

Contro TOSSI - CATARRI INFLUENZA - BRONCHITI POLMONITI

CATRAMINA

Contro MALATTIE DI GOLA DI BRONCHI - DI POLMONI DI VESCICA

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

barba forandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Costa L. 2 la bottiglia. Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR



Specialità Privilegiata

di ANGELO MIGONE e C. - MILANO

Premiato colla più alta distinzione La bontà dei profumi, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

- AMOR - MIGONE ESTRATTO
AMOR - MIGONE SAPONE
AMOR - MIGONE POLVERE DI RISO
AMOR - MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR - MIGONE ACQUA DENTIFRIZIA
AMOR - MIGONE POLVERE DENTIFRIZIA
AMOR - MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE SCATOLE per REGALI

BEVETE IL VINELLO ECONOMICO (costa circa 6 cent. al litro)

Colla « Pasta Igienica Finito » si prepara con facilità un eccellente Vinello da tavola, sano, digestivo, di buon gusto, ed adatto per il taglio dei vini.

Una dose per 50 litri rosso L. 2,80
» » Moscato bianco » 3,00

Aggiungere cent. 60 per le spese postali. Spedizioni verso assegno o verso anticipazione.

Scrivere alla Drogheria Pucato, S. Martino di Lupatari. NB. Su domanda con risposta pagata si dà istruzione per rinforzare o aromatizzare qualunque vino.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO d'apricotivo del sugno fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e conteneva gli Eredi del medesimo, che possiedono il segreto ed hanno il diritto di f...
Essendo vari Pagliano ed altri che abusando del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Vero Sciroppo Pagliano deprivato del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si creda in dovere di smascherare essi falsificatori e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Escecellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, ritenendo i contraffattori passibili della spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta può avere la nostra più offesa, come facciamo noi DIREI MILA LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano deprivato e sintrofocivo del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simili offerte e solo cercano d'ingannare il Pubblico.



Sementi d'ortaggi Novità 1896. - Cavolfiore, Patata di rene - un cartoccio di sementi lire 1. - Pomodoro, Senta ricciole - lire 1. - Melone, Spino bastardo - lire 1. - Zucca di Tokio, lire 1. - Fagiolo osso Limonta lire 0,60. - Fagiolo arspancane Lima, lire 0,40. - Aglio di Trebisonda, lire 1. - Le 7 novità prese assieme lire 5.

Sementi di fiori Novità 1896. - Verbena del Rio della Plata, un cartoccio di sementi lire 1. - Astri del Giappone, lire 1,50 - Calendula pluviale lire 0,50 - Viola del pensiero della Vedova, lire 1. - Tuberosa - Albino - un tubero, lire 0,75. Esapvero splendente lire 1. - Solanum virginicum lire 1. - ecc., ecc. La 14 novità di fiori 1896, prese assieme lire 10.

Capsetta contenente 225 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre L. 6. Contiene sementi di tutte le varietà e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. - Franco a domicilio.

Capsetta contenente 30 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia L. 3,50.

Sementi Foraggi - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupicella, Sulla, Erba Mergogna, Erba Bianca, Ghinetra, ecc. Cereali - Avena Marzotta, Frumento Marzotto, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Fencio, Miglio, ecc.

PIANTE Alperi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imbrocciate - per viali - per siepi da difesa - per ornamento - Calceolaria - Magnolia - Rosa - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante inastate: 2 Albicocchi, 2 Peri - 2 Meli - 2 Pruni - 2 Sauti - 2 Cologni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori N. 6 Rose nbianche, N. 4 rose Thau. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, L. 9.

Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNERI MILANO, Corso Latona, n. 45. Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia.

CURA PRIMAVERILE. Voletela Salute!!!
Madri Puerpere Convalescenti!!!
L'Acqua di Nocera-Umbra
Nella scelta di un liquore eccitante la bontà e i benefici effetti.
Il Ferro-China-Bistari

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio della più preziosa. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù e fa sparire insensibilmente rose. Qualunque signora le quali non lo è, gelosa della paranza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo alla bottiglia L. 2,50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

SOLO LE PILLOLE
L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA
composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e lo più ostinate gocciolate.
Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. - Deposito e vendita Farmacia Europa, Via Merulana, N. 208, Roma.
N. B. - Spedizioni ovunque al regio contro cartolina-raglia, ammontando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto 40%. Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiori a 5000 lire spedizione franco a domicilio.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO
Infallibile distruttore dei Topi, Morsi, Tasso senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il signor A. Casarini, ha fatto presso i Stabilimenti di macinazione granai, piastura riso, e fabbrica, Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE, e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
la fede
FRATELLI POGGIOLI
Pacchetto grande L. 4,00 - Piccolo L. 0,50.
Trovati vendibili in UDINE presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.